

## Asili nido gratis e scuola al centro L'impegno preso dal neo-premier

**La promessa: stipendi  
più alti ai docenti, stop  
ai "cervelli in fuga" all'estero**

**ROMA**

● Azzeramento totale delle rette per la frequenza degli asili nido a partire dal prossimo anno scolastico e aumento dei posti disponibili soprattutto al Sud. Miglioramento della didattica nelle scuole, aumento gli stipendi degli insegnanti in linea con l'Ue e contrasto del precariato anche attraverso i concorsi. Attenzione ai "cervelli in fuga", perché il rischio dell'Italia, altrimenti, è quello di un «inesorabile declino». Il premier Giuseppe Conte nel discorso ieri alla Camera per chiedere la fiducia, ha puntato a testa bassa su giovanissimi, istruzione e famiglia, «le prime leve sulle quali agire». Al tema ha dedicato il primo, appassionato, lungo passaggio del suo discorso. E' partito dal nervo che l'Italia ha maggiormente scoperto, quello dell'accudimento dei bambini molto piccoli, 0-3 anni, concausa dei bassissimi attuali tassi di natalità in Italia, per promettere - il progetto è in sintonia con la volontà del ministero dell'Economia - che il governo, dal 2020-2021, azzererà totalmente le rette per la frequenza di asili nido e micro nidi e amplierà contestualmente l'offerta di posti disponibili. E' passato poi all'esame dei problemi della scuola, della ricerca e infine dell'Università, parlando dell'Italia come di un futuro laboratorio di «innovazione, opportunità idee, capace di offrire ai giovani solidi motivi per rimanere» con un lavoro che «non sia precario e a basso costo» dal momento che «solo il lavoro di qualità è garanzia contro la povertà e l'insicurezza economica».

Le sue parole sono state accolte con soddisfazione sia dalle forze politiche di maggioranza sia anche da molte associazioni e dai sindacati. Plausi, soprattutto per le novità promesse per gli asili nido, dal Forum delle Famiglie, Save the Children, dalle associazioni dei consumatori come il Codacons e l'Unione dei Consumatori, da Cittadinanzattiva, dall'Anief e da Fp Cgil, la quale ricorda che ben 1 milione di bambini oggi ne sono esclusi. Apprezzamento per le parole del premier è arrivato anche dal ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti. Il presidente della Regione Emilia Romagna, Bonaccini, ha ricordato che l'Emilia, sui nidi, sta facendo da apripista.

